



*for a living planet*®

**Associazione WWF  
Zona Frentana e Costa Teatina ONLUS**

c/o Centro Servizi per il Volontariato  
Via Ortona, snc - 66034 Lanciano (Ch)  
Tel: +39 329 1574549 ; Fax : +39 0872 719406  
C.F. 90026860693  
e-mail: [zonafrentana@wwf.it](mailto:zonafrentana@wwf.it)  
web: [www.wwf.it/abruzzo](http://www.wwf.it/abruzzo)  
weblog: <http://icolibri.blogspot.com>

Ortona, 06 giugno 2019

AL DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE  
GOVERNO DEL TERRITORIO  
E POLITICHE AMBIENTALI

Servizio Tutela, Valorizzazione del paesaggio  
e Valutazione Ambientale -

Via L. Da Vinci n. 6 – 67100 L'Aquila  
*dpc002@pec.regione.abruzzo.it*

**Oggetto: verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per un nuovo impianto per la produzione di biometano avanzato da biomasse e da frazione umida della raccolta differenziata della AURA Energia S.r.l. in Ortona CH**

**Progetto**

Impianto per la produzione di biometano avanzato da biomasse e da frazione umida (FORSU) proveniente dalla raccolta differenziata dei soli rifiuti urbani e di verde (sfalci e potature), attraverso il recupero e il trattamento, mediante stabilizzazione anaerobica ed aerobica, delle biomasse e della frazione umida della raccolta differenziata - vinacce 50.000 tonnellate, FORSU 50.000 tonnellate, verde tritato 27.000, per un totale di 127.000 tonnellate -.

Produzione di biometano, da inserire in rete di distribuzione nazionale, e compost di alta qualità da utilizzarsi in agricoltura -La produzione di compost di qualità, prodotto a partire da soli rifiuti organici da raccolta differenziata (FORSU), è stimabile in circa 45.000 tonnellate/a.



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



L'associazione agisce nel territorio di:  
Lanciano, Ortona, Vasto, S.Salvo,  
Atessa, Casoli, Castelfrentano, Frisa,  
Mozzagrogna, Paglieta, Pollutri,  
Scerni, S.Eusanio del Sangro,  
S.M.Imbaro, Tollo, Crecchio, Treglio,  
Canosa Sannita, Tornareccio, Rocca  
S.Giovanni, Fossacesia, T. di Sangro,  
Casalbordino, Villalfonsina, S.Vito  
Chietino



*for a living planet*<sup>®</sup>

## **Premessa**

Il WWF Italia ONLUS, ente morale riconosciuto con D.P.R. 4.4.1974 n. 493, è individuato quale associazione perseguente finalità di protezione ambientale dagli artt.13 e 18, comma 5, della L.349 dell'8.7.1986, mediante decreto del Ministero dell'Ambiente del 20.2.1987 e costituisce centro di imputazione di interessi collettivi a difesa dell'ambiente e dei cittadini al fine della loro tutela e del diritto alla salute individuale e collettiva, titolato, peraltro, a difendere tali interessi anche di fronte alle sedi giurisdizionali.

Premettendo che l'iniziativa imprenditoriale in questione agli occhi di un esterno parrebbe lodevole ai fini dell'implementazione delle più moderne tecnologie per il riciclo e il riuso degli scarti di lavorazione e dei rifiuti provenienti dall'industria alimentare e dalla frazione umida della raccolta differenziata, vi sono alcuni aspetti che non vengono a nostro parere argomentati nella migliore maniera e con la chiarezza che ci si aspetta in fase di presentazione di un progetto dagli obiettivi così favorevoli al bilancio ambientale. Spesso si riscontra più un esercizio didattico che un elaborato attinente ad un Preliminare Ambientale.

Diverse le incongruenze riscontrate, come quelli nella tabella 4.1.8.1 del Preliminare Ambientale, TOTALE INPUT ENERGETICO il valore 23.600.000 è sbagliato. Il valore corretto è 27.600.000. Sempre in detta tabella, quando si parla di ore di funzionamento annue delle varie macchine viene usato il valore 8600 che, in parole povere, significa un funzionamento di tali macchine per 24 ore al giorno per 358,3 giorni all'anno! E' come dire che praticamente tali macchine non si fermano mai durante l'anno o, detto in altra maniera, ..... sono perfette! Dire che una qualsiasi macchina funziona per 24 ore al giorno per 358,3 giorni/anno, sembra veramente una esagerazione.

Facciamo notare che, per quanto riguarda la FORSU, visto quanto descritto dal preliminare Ambientale a pag. 11: la materia prima in ingresso verrà reperita dalla vicina distilleria D'Auria, dai centri di raccolta della FORSU ... sicuramente il centro di raccolta FORSU di una certa importanza in quell'area, è appartenente ad Ecolan SpA, che il 6 febbraio a mezzo stampa<sup>1</sup>, ha annunciato di voler realizzare un impianto di lavorazione dei rifiuti organici per produrre compost, un'affermazione confermata anche in sede di approvazione del bilancio - 29 aprile 2019 -: *...è stato approvato all'unanimità il **bilancio di esercizio 2018 di Ecolan**, che vede un utile di circa 250 mila euro netti, ieri, dall'assemblea dei sindaci, a Palazzo degli Studi, a Lanciano.*

---

<sup>1</sup> <https://www.abruzzolive.it/rifiuti-numeri-da-leader-per-ecolan-fatturato-salito-20-mln-ora-nuovi-impianti-e-assunzioni/>



**for a living planet®**

*Approvati anche la Centrale Unica di Committenza e **il progetto di digestione anaerobico per recuperare il biometano dalla piattaforma Forsu e immetterlo nella rete metanifera**<sup>2</sup>...*

Ricordiamo che Ecolan SpA è costituita da 59 Comuni soci (equivalenti a 67 Comuni) e che si occupa della gestione integrale dei rifiuti (comprendendo quindi raccolta, trasporto, recupero/riciclo e smaltimento dei rifiuti urbani di una popolazione di circa 200.000 abitanti). Il servizio Eco.Lan abbraccia i residenti nel vasto territorio frentano, Sangro-Aventino, Ortonese-Marrucino e Alto Vastese. Visto che il progetto AURA cita tra gli scopi, l'Economia Circolare -pg. 181 del Preliminare Ambientale-, crediamo a ragion veduta, che a riguardo, bisogna capire bene quando di circolare ci sia, se ECOLAN apre a pochi chilometri di distanza, un altro impianto simile.

Il progetto ha sicuramente impatti negativi e significativi sull'ambiente, tra emissioni diffuse dovute al traffico veicolare, emissioni in atmosfera e emissioni odorigene che andranno a pesare su di un'area in cui sono già presenti innegabili criticità, infatti nell'area gravitano sia impianti di certo impatto - Turbogas, Pavimental, Deposito di Petcoke, discarica di amianto...-, e sia realtà economiche a cui questi impatti potrebbero arrecare danni di certa rilevanza - Cantina CITRA, Cantina San Zefferino, pastificio De Cecco...-.

Pertanto, non essendo un progetto che può essere valutato solo da una Valutazione di Assoggettabilità, si devono applicare le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del Codice Ambientale - Dlgs. 152/06-.

## **Relazione impatti**

Nella Premessa a pag. 11, si parla di installazione di un nuovo impianto per la produzione di biometano senza far riferimento, non diciamo parallelamente, ma per lo meno in seconda battuta, come fatto per il compost, all'impianto di cogenerazione da 1 MWh, che appare esclusivamente a pagina 25 nella sezione riguardante gli Ausiliari (ricordo che nella medesima area era stata in precedenza autorizzato un progetto per l'installazione di un impianto di cogenerazione come riportato a pag. 15). Certamente il bilancio ambientale diviene favorevole quando si parla di impianti di produzione di biometano da degradazione anaerobica di biomasse e di frazioni umide della raccolta differenziata che altrimenti sarebbero destinate a incenerimento per recupero energetico (attività di recupero R1 svolta da inceneritori); l'incenerimento pone certamente dubbi di maggiore rilevanza soprattutto sulla qualità di ciò che viene incenerito e di ciò che viene emesso ai camini. Per intenderci, le frazioni inutilizzabili dalla digestione anaerobica (plastica, metalli e altri materiali contenuti nei rifiuti e nei sottoprodotti) diventerebbero un rifiuto e quindi un costo per l'attività in questione,

---

<sup>2</sup> <http://lanciano.zonalocale.it/2019/04/30/ranieri-se-vado-a-roma-non-lascio-ecolan-/39436?e=lanciano>



*for a living planet*

mentre per un inceneritore sarebbero viste come un potenziale apporto di potere calorifico per la camera di combustione.

Nella pg. 18 viene trattato il processo che porta alla produzione di biometano dalle materie prime attraverso alcuni processi biologici a step (vedi figura 4.1.1.1); in uno di questi, l'acetogenesi, vi è la produzione di ammoniaca, sostanza notoriamente tossica, infiammabile e con una soglia olfattiva molto bassa di cui vi sono poche informazioni riguardanti il trattamento e l'eventuale abbattimento (è possibile che se ne formi un quantitativo irrisorio, ma almeno dovrebbe essere esplicitato al fine di porre maggiore chiarezza su aspetti così sensibili).

A pg.23 la sezione di trattamento del biogas altro non è che una sezione di filtrazione molecolare per pressione effettuata attraverso l'ausilio di membrane di natura polimerica che separano gli inquinanti presenti nel biogas per farlo diventare biometano: si parla di inquinanti come l'anidride carbonica, l'acido solfidrico e l'ammoniaca. Sarebbe necessario trattare con maggiore specificità quest'argomento per far comprendere come si intende abbattere tali inquinanti tra cui compare l'acido solfidrico, anch'esso composto molto tossico anche a valori molto bassi nell'atmosfera (vedi TLV dell'acido solfidrico).

A pag. 26, si parla in questa sezione del cogeneratore, costituito da un motore endotermico collegato ad un alternatore, che produce energia elettrica per autoconsumo e calore di recupero dal raffreddamento del motore e dal calore dei fumi di combustione. Tale macchina attualmente viene installata in quanto è soggetta ad una normativa di incentivi statali/europei che consentono di ottenere, in base al rendimento globale di cogenerazione, certificati bianchi (denaro direttamente versato all'azienda dal GSE) in quanto con queste apparecchiature si produce energia elettrica e calore ad un rendimento più elevato globalmente rispetto alla media di produzione dell'energia elettrica prodotta in Italia.

Nella descrizione non si riesce a comprendere se il cogeneratore utilizzi biogas, come riportato nella prima riga di pagina 26, o metano dalla rete di distribuzione nazionale. L'apparecchiatura selezionata allo scopo produce 1 MWh, che presuppongo venga consumato integralmente dall'impianto, visto che l'eventuale eccedenza non è soggetta a incentivi statali; non vengono però riportate le caratteristiche di consumi ed emissioni dell'impianto che permetterebbero di fare una valutazione complessiva dell'impatto ambientale maggiormente esaustiva (il dato di emissioni riportato in tabella a pagina 13 dell'Elaborato 2); l'esperienza su tali impianti ci dice che in realtà consumano circa 200 Sm<sup>3</sup>/h di metano a 5 barg e produrrebbe circa 3000-4000 Nm<sup>3</sup>/h di fumi costituiti prevalentemente da CO<sub>2</sub> e acqua.



*for a living planet*®

Parliamo infine della torcia che verrà installata per situazioni di emergenza/sicurezza quando non sarà disponibile l'impianto di filtrazione o nelle fasi transitorie: questo punto è molto critico in quanto non è accettabile che la torcia lavori come una sezione del processo perché non si riescono a mantenere gli standards qualitativi del biometano; in parole povere, la torcia non può nascere come un'apparecchiatura di sicurezza, come le normative europee oramai vogliono attraverso l'emanazione delle BREF, per poi utilizzarla per un impiego più che discontinuo. La torcia bisogna pretendere che venga utilizzata in condizioni ben precise, ecco perché bisognerebbe esplicitare quali sono le fasi che la impiegano e per quanto tempo; nella trattazione del processo contenuta nelle pagine successive, si parla di un gasometro di circa 400 m<sup>3</sup> che farebbe da polmone probabilmente a queste fasi di emergenza o di transitorio, dopodiché dovrà intervenire la torcia.

A questo punto le domande che ci poniamo, a cui l'elaborato non risponde sono:

- 1) Alla portata media oraria di produzione (circa 975 Nm<sup>3</sup>/h riportati a pagina 33), il gasometro si riempirebbe, partendo da vuoto, in circa 30 minuti per cui si attiverebbe la torcia?
- 2) Quanto tempo è necessario per fermare totalmente la produzione di biogas data la mole di sostanza contenuta nei digestori e quindi il tempo necessario a raffreddarla?

A Pag. 44 nonostante le aree vengano dichiarate impermeabili, per tenere sotto controllo il rischio di inquinamento delle falde acquifere e del sottosuolo è assolutamente necessaria l'installazione di un numero maggiore di pozzetti piezometrici al fine di poter campionare con maggiore dettaglio, e con la frequenza definita in fase di autorizzazione, le acque sotterranee; questa è una pratica consolidata vista la pericolosità degli eventuali percolati (le superfici pavimentate con cemento non sono eterne e immagino che i mezzi e le intemperie possano col tempo degradare in particolar modo le giunture portando a piccoli rilasci). I parametri da rilevare nei campionamenti dipendono naturalmente dalla tipologia di processo in atto e dalle materie prime impiegate.

La "non significatività" -pag. 47 -della torcia e del cogeneratore sono da dimostrare in base a ciò che è stato detto nelle note della pagina 26.

Il punto di emissione E3, a servizio della sezione di purificazione del biometano, viene identificato come un camino dal quale fuoriesce esclusivamente anidride carbonica, ma ciò è in contraddizione con la descrizione di questa sezione nelle pagine precedenti nella quale viene indicato che dal biogas vengono separati, oltre all'anidride carbonica, anche acido solfidrico e ammoniac.



*for a living planet*®

Pag. 13 dell'Elaborato 2

In tabella 2.3.1.1 viene riportato erroneamente che il cogeneratore avrà una portata di 251500 Nm<sup>3</sup>/h.

Si ribadisce che nella tabella 2.3.1.1 si asserisce che dallo sfiato E3 fuoriesca esclusivamente anidride carbonica nonostante a pagina 23 dell'Elaborato 1 si dichiari che le membrane vengono impiegate per separare il metano da ossigeno, azoto e solfuro di idrogeno (composto tossico con valori bassi di TLV ca. 14 mg/m<sup>3</sup>).

### **Sistema idrologico**

L'impianto è prospiciente il corso d'acqua "Fosso Riccio", a soli 50 metri, e solchi di ruscellamento attivi e quiescenti. Con l'entrata in vigore del DPR 238/2009, giuridicamente tutte le acque indipendentemente se sotterranee o superficiali sono definite pubbliche e assoggettate a tutela. Nell'attuale normativa la qualità dei corpi idrici viene intesa come qualità ambientale sulla base della **capacità di mantenere il proprio equilibrio biologico e idrologico**, e come ben sappiamo la politica delle acque non è più volta, come in precedenza, ad una riduzione generica dell'inquinamento ma indirizzata, nel contempo, al **mantenimento o raggiungimento del "buono" stato di qualità ambientale dei corpi idrici**<sup>3</sup>, tutti i corpi idrici significativi - che come sappiamo dipendono anche dagli affluenti piccoli o grandi che siano- devono raggiungere un buono stato ambientale entro il 2016. La Coalizione #ProtectWater che raggruppa 20 associazioni, coordinata dal WWF, ricorda che in Italia la situazione delle acque dolci è grave e l'inadeguata applicazione della Direttiva è testimoniata dal solo il 43% dei 7.494 fiumi che avrebbero raggiunto un "buono stato ecologico", come richiesto dalla Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE), mentre il 41% è ben al di sotto dell'obiettivo di qualità e un 16% non è stato nemmeno classificato. Ai fini di una conformità normativa, la scrivente associazione, segnala una lacuna di non poco conto, come quella di essersi basati su di un vecchio Piano Regionale dei rifiuti -PRGR-, vedi capitolo apposito.

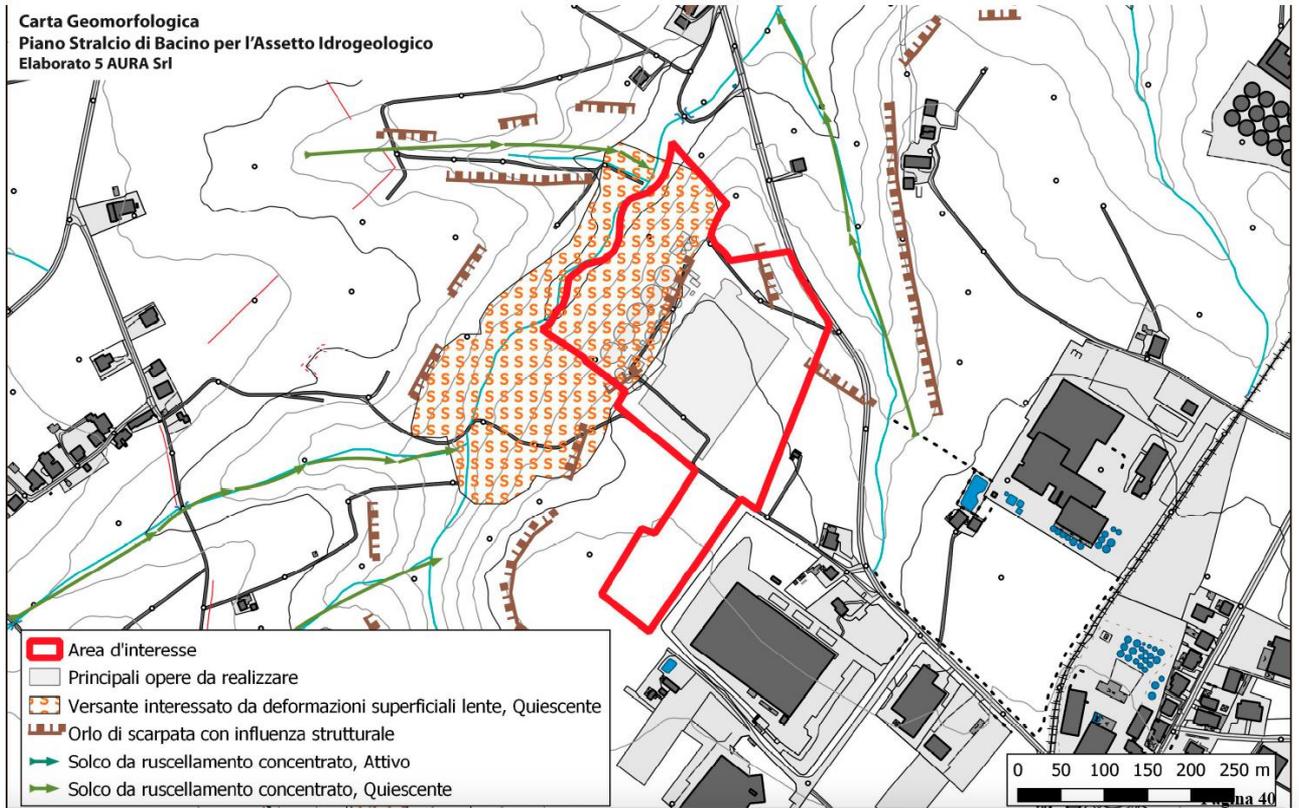
Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, anche se in P1, nella microzonizzazione sismica diventa zona di attenzione per instabilità versante quiescente. Anche qui manca aggiornamento proponente Piano Rifiuti -PRGR-.

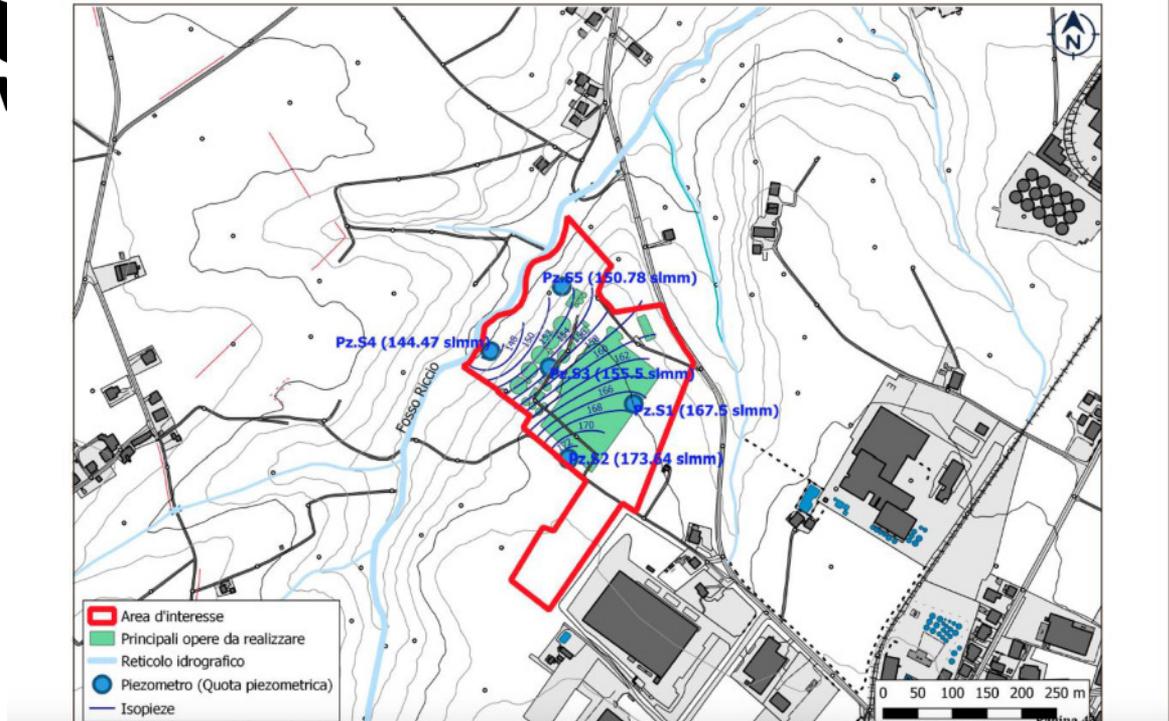
---

<sup>3</sup> ...Direttiva Acque - 2000/60/CE-, D.Lgs. 13 ottobre 2015, n. 172,



for a living planet®





## Piano Regionale Rifiuti

La proponente, nel Preliminare Ambientale a pg. 90 testualmente scrive: Con sentenza n. 28/2019 del 23 gennaio 2019, depositata il 28 febbraio 2019, la Corte Costituzionale riteneva fondata la doglianza nella fattispecie dell'adozione del nuovo PRGR con una Legge anziché attraverso un **atto amministrativo**, "omettendo", in questo modo, "*di dar corso all'adeguata valutazione dei diversi interessi coinvolti nella materia così come previsto dal legislatore statale, e perciò derogando ad una previsione finalizzata alla tutela dell'ambiente*". L'illegittimità costituzionale per violazione ex art. 27 legge n. 87/1953.

**Si ritiene, pertanto, che ad oggi la L.R. 47/2007 sia quella vigente e i principi di localizzazione degli impianti saranno presi in considerazione ai fini di questo Studio.**

È vero che la Corte Costituzionale ha rilevato una illeggittimità costituzionale, e che la LR 47 è stata cassata, ma oggi a vigore **è il PRGR approvato con provvedimento amministrativo**, la Regione, prevedendo che la legge potesse essere osservata per



*for a living planet*®

profili di incostituzionalità, ha riapprovato lo strumento sotto forma di **"Provvedimento amministrativo" il 2 luglio del 2018.** Pertanto la proponente si è di fatto basata su di una normativa regionale non aggiornata, addirittura datata 2007.

## **Conclusioni**

Come già descritto, il progetto ha sicuramente impatti negativi e significativi sull'ambiente, tra emissioni diffuse dovute al traffico veicolare, emissioni in atmosfera e emissioni odorigene che andranno a pesare su di un'area in cui sono già presenti innegabili criticità. Infatti nell'area gravitano sia impianti di certo impatto -Turbogas, Pavimental, Deposito di Petcoke, discarica di amianto...-, e sia realtà economiche a cui questi impatti potrebbero arrecare danni di certa rilevanza - Cantina CITRA, Cantina San Zefferino, pastificio De Cecco...-.

Pertanto non essendo un progetto che può essere valutato solo da una Valutazione di Assoggettabilità, si devono applicare le disposizioni degli articoli da 21 a 28 del Codice Ambientale - Dlgs. 152/06-

Come già segnalato inoltre, la proponente si è di fatto basata su di una normativa regionale non aggiornata -**PRGR 2018-**, datata 2007.

Fabrizia Arduini  
**presidente Associazione**  
**WWF Zona Frentana e Costa Teatina**



## Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0172374/19	11/06/2019	PEC	<b>Mittente:</b> GUARDIE.WWF.CH@PEC.IT	

**Oggetto:** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PER UN NUOVO IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO AVANZATO DA BIOMASSE E DA FRAZIONE UMIDA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA AURA ENERGIA S.R.L. IN ORTONA CH

**Impronta:** E51ECA1BD16773A8ED64BB39FCD4230FC1F6F391C8F4D80C7C04654B22D8BF84